

PREFAZIONE

Ogni anno, all'approssimarsi degli esami abilitanti alla professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato, diversi candidati segnalavano come i Manuali di agraria in commercio fossero datati, talvolta non aggiornati e comunque non pienamente idonei ad essere utilizzati nel corso delle prove d'esame.

Consapevoli di questa problematica cercammo di supplirvi rendendo disponibili gratuitamente, attraverso *internet*, le dispense prodotte nelle molte edizioni dei "Corsi preparatori" agli esami che ogni anno il Collegio Nazionale realizza, ma anche questo si rivelò presto insufficiente: le dispense, infatti, scontavano troppo la diversità del docente che le redigeva e l'ampia scelta di quelle disponibili, in luogo di favorire i candidati, più che altro ne disperdevano l'attenzione.

Nel 2012 decidemmo allora di sistematizzare il materiale prodotto nelle molte edizioni dei "Corsi preparatori", integrandolo dove necessario, per ricavarne un Manuale di facile e pronto utilizzo, che i candidati potessero portare con sé e consultare liberamente durante le prove d'esame (*in quanto rispondente alle caratteristiche previste dall'art. 18 del Decreto Ministeriale 6 marzo 1998 n. 176*).

La prima edizione di questo Manuale, pure scontando gli errori dovuti alla fretta nella realizzazione, ebbe un successo imprevisto; tutte le copie stampate andarono esaurite in breve tempo, ma quel che più conta si rivelò un valido ausilio per i candidati. Così utile e così ben fatto da venire richiesto anche dai candidati agli esami abilitanti di altre categorie (*come Agronomi e Forestali e Periti agrari*), che lo hanno identicamente apprezzato.

Questa seconda edizione vede il Manuale largamente aggiornato ed ampliato (*la foliazione passa da 674 a 968 pagine, e già questo basta a dare l'idea dell'imponente opera di rivisitazione compiuta*), un lavoro svolto coralmemente ma reso possibile dal determinante apporto del gruppo dei docenti dell'Istituto Agrario di Faenza (RA), che solo per innata modestia non vogliono comparire come i principali Autori di questa ponderosa pubblicazione. Li ringrazio sinceramente.

Ai candidati agli esami, ai quali questo Manuale è dedicato, rivolgo il più sincero augurio di superare le prove brillantemente e di trovare poi nell'Albo un luogo accogliente dove realizzare un percorso di crescita personale e professionale.

A loro voglio dire, una volta iscritti all'Albo, di pretendere che questo funzioni e di non accettare che l'organizzazione alla quale essi hanno scelto di appartenere non sia all'altezza delle loro aspettative; perché ciò avvenga è però necessario che essi trovino tempo e voglia di impegnarsi nella vita ordinistica, rendendosi disponibili nell'organizzazione di attività, promuovendone essi stessi, e candidandosi alle cariche elettive.

L'Albo professionale infatti non è qualcosa calato dall'alto, non è una struttura burocratica di controllo e vigilanza, od almeno non è solo questo. Al contrario l'Albo è un corpo vivo, animato dalle persone che lo compongono: tanto più gli appartenenti saranno soggetti attivi nella comunità di cui fanno parte, tanto più l'Albo sarà generoso di frutti, ricco di possibilità e prodigo di soddisfazioni.

Infine un Albo è anche una comunità di donne e di uomini che travalica l'aspetto professionale diventando un formidabile *network* che può essere attivato anche per le esigenze più svariate, sia collettive che individuali: nello scambio di informazioni, nell'offerta di reciproche collaborazioni lavorative, negli atti di solidarietà individuale, nella denuncia delle omissioni della PP.AA., nella difesa della categoria ed in mille altri modi ancora.

La chiave del successo dell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, che nel 2012 è nettamente diventato il primo del settore nelle scelte dei giovani futuri professionisti, è racchiusa precisamente nel fatto di avere iscritti orgogliosi di esserlo, consapevoli del loro ruolo e dei loro diritti, e di aver selezionato una "classe dirigente" (*Presidenti e Consiglieri territoriali, nazionali e delle strutture collegate*) che ha imparato ad essere "a servizio" della categoria e sente questa funzione come un dovere.

Per noi un giovane che si affaccia con curiosità alla nostra professione non è (*come purtroppo talvolta avviene altrove*) un potenziale concorrente da emarginare, ma una promessa da realizzare, un futuro collega da accompagnare all'attività professionale.

Le porte del nostro Albo, a differenza di altri, sono aperte, apertissime, come dimostra il crescente numero di giovani donne e di giovani uomini che decidono di varcarle; i nostri indici sono tutti positivi: sempre più persone affrontano gli esami abilitanti alla professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato. E, sebbene si viva in anni di grave crisi economica, cresce decisamente il numero di coloro i quali iniziano a svolgere la libera professione e, quel che più conta, crescono anche ogni anno i redditi dichiarati.

Ogni nuova partita IVA di Agrotecnico ed Agrotecnico laureato che viene aperta, ogni competenza conquistata, ogni situazione critica risolta è per noi una grande soddisfazione e la prova di avere lavorato bene. E vogliamo cominciare a farlo fin dal momento che precede le prove dell'esame abilitante, rendendolo non meno selettivo (*perché sarebbe un errore*) ma più confortevole e comprensibile, cioè un esame basato sulla reale capacità del candidato di saper svolgere quell'attività difficile e bellissima che è la libera professione.

Roberto Orlandi
Presidente Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati